



**Variante al Piano di Governo del Territorio vigente  
Avviata con Deliberazione G.C. n.403 del 2012**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

**AI SENSI DELL'ART. 9. DIRETTIVA 2001/42/CE  
E DEL PUNTO 5.16. DCR 0351 DEL 13 MARZO 2007**

*Gennaio 2017*

## **1. RIEPILOGO SINTETICO DEL PROCESSO INTEGRATO DELLA VARIANTE DEL PGT E DELLA V.A.S. (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS)**

Premesso che in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12, il Consiglio Regionale ha approvato gli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*”, si precisa che le modalità proposte dal Tecnico incaricato per la VAS per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli stessi indirizzi.

### **Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente**

Il **quadro conoscitivo** è un’analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l’individuazione di eventuali criticità/opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell’approfondimento delle tematiche viene costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità/opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

L’analisi del contesto è stata condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà del comune di Monza (radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti) comunque già considerati in fase di Scoping. Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate da: il documento di Scoping redatto dall’Amministrazione Comunale, il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente redatto da Arpa (Agenzia Regionale Protezione Ambiente, 2014); i dati e le informazioni disponibili in letteratura o forniti dal Comune o da apposite campagne di rilevamento, sono stati arricchiti e integrati, dove possibile e significativo, dalla percezione e dalle segnalazioni dei cittadini.

La sintesi delle analisi e valutazioni sviluppate per ogni componente ambientale, è funzionale a:

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell’elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell’orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l’esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

### **Fase valutativa**

Sono state introdotte le schede di approfondimento ambientale di ogni ambito di trasformazione con l’obiettivo principale di esplicitare per ogni azione urbanistica di piano:

- le verifiche di coerenza esterna e interna, con particolare attenzione alle peculiarità paesistiche-ambientali-territoriali del contesto di inserimento;
- la valutazione dei potenziali effetti ambientali attesi dall’attuazione delle Azioni Urbanistiche di piano associabili ad ogni ambito (rispetto ad ogni criterio e nella loro globalità);
- la verifica della necessità di prevenire e limitare tali effetti, prescrivendo l’attuazione di idonei interventi di mitigazione/compensazione ambientale ad integrazione di quelli già previsti.

**L’analisi di coerenza esterna** è finalizzata a verificare la rispondenza, con particolare riguardo ai contenuti ambientali, degli obiettivi del PGT con gli obiettivi derivanti da piani e programmi di altri Enti e che interessano il territorio comunale, con attenzione in primo luogo al Piano Territoriale Regionale della Lombardia e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Monza e della Brianza, ma anche a strumenti di pianificazione e programmazione settoriale di livello regionale, provinciale o di area vasta. A livello di impostazione generale non sono emerse incoerenze fra il sistema degli obiettivi di PGT e i macro-obiettivi della pianificazione territoriale.

L’analisi rileva comunque un buon livello di potenziale coerenza esterna del piano anche se in linea generale il piano non affronta in modo esplicito il tema della qualità dell’aria, ma all’interno dei contenuti del PGT, attraverso la definizione delle politiche d’intervento per il settore funzionale della residenza e ai servizi, sono individuati specifici obiettivi e strategie in ordine alla qualità energetico - ambientale del patrimonio edilizio costruito e costruibile.

**Non sono state rilevate incoerenze tra i contenuti degli indirizzi del DdP e gli obiettivi del PTR e del PTCP.**

**L’analisi di coerenza interna** mette in luce le relazioni tra obiettivi e indicazioni di PGT e le strategie

individuare a livello comunale, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna.

Per questo tipo di analisi sono stati messi in relazione gli obiettivi proposti dall'Amministrazione Comunale con gli obiettivi di piano.

I nessi tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi quantitativi e le azioni del PGT sono stati indagati attraverso una matrice che ha reso trasparente e facilmente leggibile la coerenza interna delle scelte di piano: a ogni obiettivo sono stati affiancati i sistemi, individuati dallo schema strategico, più pertinenti.

Obiettivi generali di Piano	Obiettivi Specifici	Azioni	Coerenza
<p><b>OB.G. Riduzione del consumo di suolo</b> Questo prioritario obiettivo ha il fine di salvaguardare la risorsa suolo (spazio aperto e suolo fertile) - scarsa in generale e, in particolare, nel contesto briantero e monzese - e di indirizzare il settore immobiliare al sempre più urgente e strategico riuso, rinnovo o ricostruzione del territorio già edificato (che presenta situazioni di abbandono, sottoutilizzo, progressivo degrado).</p>	<p><b>OB.S1a</b> Riduzione della dimensione degli Ambiti di trasformazione (AT) individuati e comportanti potenziale nuova capacità edificatoria rispetto alle previsioni del DdP precedente  <b>OB.S1b</b> Riduzione delle trasformazioni, e della capacità insediativa, individuate dal DdP previgente  <b>OB.S1c</b> Il riuso del patrimonio esistente l'unica forma di sviluppo sostenibile  <b>OB.S1c</b> "Indirizzi per il PdR" : Individuazione di una serie di interventi di micro-trasformazione privi di rilevanza strategica al fine di riattivare parti non estese di tessuto interessate da processi di dismissione e sottoutilizzo (aree CD) e di consentire la realizzazione di giardini urbani attraverso contenuti completamenti del tessuto edilizio esistente (aree C)</p>	<p><b>A1a</b> Individuazione di potenziali interventi di trasformazione urbanistica di rilevanza strategica attraverso 42 "Ambiti di trasformazione (AT)", così come definiti dalla legislazione regionale  <b>A1b</b> Individuazione e disciplina nel PdR di 44 "aree CD - comparti di possibile trasformazione urbana" e 10 "aree C - comparti di perequazione interni al tessuto urbano consolidato".</p>	■
<p><b>OB.G. Realizzazione della rete verde e della mobilità dolce e potenziamento dei centri di vita</b> La realizzazione di un esteso e ramificato sistema di spazi verdi e aperti nella città, di un sistema di percorsi pedonali e ciclabili, collocati il più possibile entro questa rete verde (non solo, o principalmente, a fianco di strade trafficate) e con la massima interconnessione con i servizi pubblici e i centri di vita e, infine, il potenziamento dei centri di vita (spazi di aggregazione spontanea più o meno intrecciati con attrezzature pubbliche, vie commerciali, aree di mercato, pubblici esercizi, spazi verdi e luoghi di identità storica, ambiti di interscambio della mobilità, ecc.)</p>	<p><b>OB.S2a</b> Delimitare una nuova griglia "dell'urbanità" per lo spazio collettivo della città e "della naturalità diffusa" con valenza ecologica e sociale</p>	<p><b>A2a</b> Definizione della nuova struttura urbana e di una centrale infrastrutturazione dolce fondata sul Lambro e il Canale Villoresi al fine di connettere parchi, aree verdi, piazze, architetture industriali attraverso l'attuazione delle previsioni trasformatrici;  <b>A2b</b> Sistematizzare gli spazi verdi in modo da fasciare tutto il sistema delle circonvallazioni di Monza creando così un "ring" verde  <b>A2c</b> Definizione di 10 nuovi parchi urbani e di alcuni importanti giardini di quartiere con il contributo degli ambiti di trasformazione  <b>A2d</b> Individuazione di un sistema di spazi aperti da tutelare denominato "grandi stanze verde a corona" attraverso l'ampliamento dei Plis esistenti e l'estensione degli ambiti agricoli strategici del PTCP</p>	■

<p><b>OB.G5 Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</b> Questo obiettivo è ovviamente complementare sia a quello finalizzato alla riduzione del consumo del suolo sia a quello finalizzato alla realizzazione della rete verde.</p>	<p><b>OB.53a</b> Individuazione di AT all'interno di aree già urbanizzate e dando chiare indicazioni per ridurre il consumo di suolo previsto dal piano delle regole <b>OB.53b</b> Tutela dell'originalità paesaggistica dei borghi e della zona di industrializzazione storica <b>OB.53c</b> Riconoscere e tutelare gli importanti "monumenti minori" della storia industriale di Monza come elemento strutturante di nuovi "luoghi notevoli" della città <b>OB.53d</b> Nuovi servizi pubblici combinati con residenza e nuove attività commerciali, terziarie e artigianali negli storici recinti delle attrezzature urbane di inizio secolo <b>OB.53e</b> Nuove indicazioni urbanistiche per le aree edificabili del precedente DdP e non confermate dal nuovo (ATU, Aree Sistema non conformate, Aree sistema conformate)</p>	<p><b>A3a</b> riuso e rigenerazione delle molte aree già urbanizzate e la valorizzazione di alcuni fabbricati esistenti. <b>A3b</b> disegno di un più ampio perimetro del centro storico <b>A3c</b> individuazione di una serie di aree dismesse dove attraverso il recupero dei numerosi monumenti minori, nuovi percorsi e spazi collettivi interni alle aree possono formarsi nuovi punti notevoli della città <b>A3d</b> individuazione di tre diverse combinazioni funzionali flessibili: mixità a scala urbana, di quartiere e aree con funzione esclusiva <b>A3e1</b> nelle aree più piccole e più a contatto con l'urbanizzato: riazionamento di alcune aree a verde pubblico e come verde privato consentendo la realizzazione di giardini privati, orti del tempo libero privati, e/o strutture sportive che non richiedono impermeabilizzazione del suolo <b>A3e2</b> nelle aree più esterne riazionamento di alcune aree a verde agricolo e inserimento nelle aree agricole strategiche del PTCP, oppure lasciate semplicemente agricole.</p>
<p><b>OB.G6 Ripensamento dell'economia urbana</b> L'attività di pianificazione urbanistica che persegue gli obiettivi sopra enunciati agisce direttamente e indirettamente sulla economia della città: direttamente, attraverso la <b>regolazione del mercato fondiario ed edilizio</b>; indirettamente, predisponendo spazi ospitali alle attività economiche e dotando la città di infrastrutture ed ambienti di vita in grado di <b>stimolare ed attrarre attività innovative</b>.</p>	<p><b>OB.54a</b> Promozione dello sviluppo economico, sia esso generato dall'attività turistico-commerciale, sia esso generato dalle attività produttive e terziarie.</p>	<p><b>A4a</b> Recupero e utilizzo di alcune rilevanti testimonianze di archeologia industriale</p>
<p><b>OB.G5 Favorire l'housing sociale</b> In passato l'offerta di quote di edilizia sociale poteva avvenire principalmente con la destinazione di aree specifiche per l'edilizia sociale e l'impegnativa edificazione pubblica - che consentiva di dare l'accesso alle fasce più basse - o con l'edilizia in vendita convenzionata - che finiva per favorire l'accesso alla proprietà dei segmenti meno alti del ceto medio. Oggi le ragioni della facilitazione ad una casa in proprietà del ceto medio hanno minore rilevanza mentre appare decisiva l'offerta di case in affitto a canone moderato, concordato o sociale.</p>	<p><b>OB.55a</b> Sostenere i cittadini in difficoltà rispetto al pagamento dell'affitto per prevenire situazioni di sfratto <b>OB.55b</b> Favorire l'accessibilità economica a soluzioni abitative adeguate per i cittadini più fragili che altrimenti non riuscirebbero a far fronte alle richieste di mercato <b>OB.55c</b> Affiancare i cittadini in condizione di marginalità sociale ed economica, garantendo un'attenzione alla qualità dell'accompagnamento sociale attraverso fattivazione di percorsi di sostegno all'autonomia, anche abitativa, e di reinserimento sociale e lavorativo</p>	<p><b>A5a</b> Attivazione di misure a sostegno di progetti per cittadini/nuclei familiari non in grado di sostenere interamente i costi di un alloggio <b>A5b</b> Costituzione di un nucleo operativo dedicato che presidi la tematica, attivando in particolare percorsi di autonomia socio-lavorativa. L'obiettivo del progetto, infatti, non è solamente quello di mantenere o fornire un alloggio o la permanenza in una struttura di accoglienza, ma anche offrire un affiancamento del nucleo familiare verso il raggiungimento di una maggiore autonomia <b>A5c</b> Realizzazione di attività di ricordo e sensibilizzazione sul territorio in un'ottica di Patto Locale: per poter intervenire in modo efficace a sostenere il bisogno abitativo all'interno del contesto socio economico monzese, diventa indispensabile utilizzare la rete attiva sul territorio tra tutte le istituzioni, le associazioni e gli enti coinvolti nella problematica relativa alla casa.</p>
<p><b>OB.G6 Favorire una mobilità plurale fluida</b> Questo obiettivo può essere perseguito considerando le infrastrutture di trasporto pubblico esistenti e previste, l'anello tangenziale e le esigenze dei fruitori della città non residenti (pendolari, utenti delle strutture di rilevanza provinciale presenti sul territorio monzese, visitatori, turisti).</p>	<p><b>OB.56a</b> Tutela dello spazio agricolo e riduzione dell'impatto di nuove viabilità extraurbane <b>OB.56b</b> Micro ricuciture della viabilità di quartiere <b>OB.56c</b> Realizzazione di strade parco <b>OB.56d</b> Ripensamento dello spazio stradale nella rete incompleta del Piano Piccinato <b>OB.56e</b> Ripensare il paesaggio della circonvallazione verde</p>	<p><b>A6a</b> Il DdP limita le previsioni di nuove infrastrutture viabilistiche eliminando alcune previsioni del precedente Documento di Piano in parte contenute anche nel Piano delle Regole e dei Servizi ed in particolare le previsioni derivate da scelte del PGT dei comuni contermini ma con effetti diretti sul territorio monzese, in particolare sul settore est della città. <b>A6b</b> Per garantire un sistema razionale di viabilità interna ai quartieri e migliorare le connessioni con le strade principali, sono necessari alcuni completamenti e ricuciture di dimensione limitata. <b>A6c</b> adeguamento della sezione stradale di alcuni percorsi ad est e ad ovest del centro urbano, in origine strade agricole. La riqualificazione e l'adeguamento della sezione stradale deve essere l'occasione per ridefinire la relazione fra strada e paesaggio attraverso una nuova alberatura a filare e la realizzazione di un percorso ciclabile in</p>

Non sono state individuate incoerenze tra gli obiettivi generali e le azioni di piano.

Per quanto attiene **la stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano, la stessa serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è stata effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT che restituisce una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■) e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

Dalle valutazioni effettuate, oltre agli effetti presumibilmente positivi che le politiche urbanistiche perseguite dagli obiettivi di piano prima e dalle azioni di piano poi hanno messo in atto, risultano effetti incerti potenzialmente negativi che dovranno essere monitorati in fase di attuazione e, se necessario, adeguatamente mitigati. Per quanto attiene gli effetti presumibilmente negativi si fa riferimento soprattutto all'aumento del traffico veicolare indotto dalle trasformazioni e ai conseguenti effetti sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico, all'aumento dei consumi idrici ed energetici, alla diminuzione della superficie drenante in modo profondo.

Dalla valutazione svolta nelle schede di risposta delle previsioni di trasformazione del Documento di Piano, dalle analisi ambientali relative allo stato attuale dell'ambiente nonché dai dati raccolti dagli uffici comunali, desunti dal Documento di Scoping e dalla relazione alla Componente geologica- idrogeologica-sismica emerge che le criticità principali sono legate all'approvvigionamento idrico dei nuovi abitanti insediabili, ed esteso a tutto il territorio comunale e di conseguenza a tutte le trasformazioni previste.

## **2-3. SOGGETTI COINVOLTI E INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO / INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE, IN PARTICOLARE SUGLI EVENTUALI CONTRIBUTI RICEVUTI E SUI PARERI ESPRESSI**

Il processo di formazione della variante del PGT e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi mediante le seguenti attività di consultazione ed informazione sono così riassumibili:

- Con deliberazione di Giunta Comunale n.403 del 5 luglio 2012 è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12, l'avviso di avvio del procedimento per la redazione di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Monza, all'albo pretorio, su B.U.R.L. (S.A.C. n.36 del 5 settembre 2012), su un periodico a diffusione locale (L'esagono del 3 settembre 2012), sul sito del Comune di Monza, e mediante l'affissione di manifesti in città;
- con deliberazione G.C. n. 83 del 20.02.2014 si è dato avvio al procedimento di VAS della variante del P.G.T. e sono stati individuati:

**Proponente:** Comune di Monza rappresentato dal Sindaco Roberto Scanagatti

**Autorità procedente:** Settore Governo del Territorio e **SUAP** di Monza rappresentato dal Dirigente Arch. Giuseppe Maria Riva

**Autorità Competente:** Settore Ambiente, Mobilità e Territorio rappresentato dal Dirigente Arch. Carlo Maria Nizzola

- con AVVISO PUBBLICO del 6 marzo 2014, l'Autorità Procedente VAS d'intesa con l'Autorità Competente VAS ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitarsi alle Conferenze di Valutazione; i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale; le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione; le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, come di seguito espressi:

- **i soggetti competenti in materia ambientale:**

- ATS della Provincia di Monza e Brianza
- ARPA Lombardia;
- Consorzio Parco Regionale della Valle del Lambro;
- Consorzio Grugnotorto Villoresi;
- Parco Media Valle del Lambro (comune capofila);
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

- **Soggetti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Comuni confinanti;



- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Consorzio Villa Reale e Parco di Monza.
- **Pubblico/pubblico interessato:** Legambiente, Italia Nostra, WWF, Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano Lodi e Monza Brianza, Confederazione Italiana Agricoltori, FAI.
- In data 18 marzo 2014 si è svolta la Conferenza di Valutazione Introduttiva ed è stato attivato il Percorso Partecipativo “Una città per te”;
- In data 7 dicembre 2015 sono stati messi a disposizione su siti web comunale e regionale gli elaborati inerenti il Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica depositato in forma cartacea presso la Segreteria del Settore Governo del Territorio e SUAP;
- In data 5 febbraio 2016 si è svolta la Conferenza di Valutazione Conclusiva, il cui verbale ed i pareri pervenuti sono parte integrante del Parere Motivato;

I verbali di tutte le conferenze, che si richiamano, vengono pubblicati sul sito internet del Comune, nel sito regionale SIVAS e conservati agli atti del Servizio Piani Urbanistici - SIT.

Le osservazioni effettuate in sede di conferenza dagli enti competenti e dai soggetti territorialmente interessati sono state acquisite e di conseguenza verbalizzate.

Sono pervenuti, a seguito della messa disposizione di VAS, i seguenti pareri, conservati agli atti del Servizio Piani Urbanistici – SIT, considerati nel parere motivato elaborato dall'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente:

- Parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (prot. 31735 del 19/03/2014);
- Parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (prot. 32795 del 20/03/2014);
- Parere Consorzio Est Ticino Villoresi (prot. 31329 del 18/03/2014 e prot. 11069 del 27/01/2016);
- Parere Parco della Cavallera Comune di Vimercate (prot. 14284 del 03/02/2016);
- Parere Legambiente Monza (prot. 14583 del 03/02/2016);
- Parere Parco Regionale della Valle del Lambro (prot. 15242 del 04/02/2016 e prot. 78035 del 07/07/2014);
- Parere ATS Brianza (prot. 17230 del 09/02/2016);
- Parere ARPA Lombardia (prot. 31214 del 18/03/2014 e prot. 18041 del 10/02/2016);
- Parere Provincia di Monza e della Brianza (prot. 22181 del 19/02/2016);
- Osservazione Comune di Muggiò (prot. 22582 del 19/02/2016);
- Parere Commissione Paesaggio del Comune di Monza (prot. 34224 del 16/03/2016);
- Osservazione prot. 10412 del 25/01/2016;
- Osservazione prot. 11156 del 27/01/2016;
- Osservazione prot. 12952 del 29/01/2016;
- Osservazione prot. 14311 del 03/02/2016;
- Osservazione prot. 14317 del 03/02/2016;
- Osservazione prot. 14318 del 03/02/2016;
- Osservazione prot. 14323 del 03/02/2016;
- Osservazione prot. 14669 del 03/02/2016;
- Osservazione prot. 14670 del 03/02/2016;
- Osservazione prot. 15007 del 04/02/2016;
- Osservazione prot. 15009 del 04/02/2016;
- Osservazione prot. 15012 del 04/02/2016;
- Osservazione prot. 15187 del 04/02/2016;
- Osservazione prot. 15245 del 04/02/2016;
- Osservazione prot. 15332 del 04/02/2016;
- Osservazione prot. 15660 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15665 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15691 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15765 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15807 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15810 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15813 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15839 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15842 del 05/02/2016;

- Osservazione prot. 15868 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15903 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15908 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15910 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15914 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15933 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15938 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15939 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15942 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15958 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15961 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 15972 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 16011 del 05/02/2016;
- Osservazione prot. 16106 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 16107 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 16184 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 16239 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 16260 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 16405 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 16592 del 08/02/2016;
- Osservazione prot. 17970 del 10/02/2016;
- Osservazione prot. 17972 del 10/02/2016;
- Osservazione prot. 17973 del 10/02/2016;
- Osservazione prot. 18651 del 11/02/2016;
- Osservazione prot. 29250 del 04/03/2016.

Il Parere motivato contiene le considerazioni a riscontro delle osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.

#### **4. ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO E MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PGT**

Obiettivo dell'Amministrazione Comunale è che Monza conservi le sue caratteristiche qualitative, attraverso un'equilibrata organizzazione del territorio comunale, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività locale senza pregiudicare la qualità ambientale del territorio e la sostenibilità urbanistica da coniugare con la sostenibilità ambientale.

A tal fine sono state apportate modifiche puntuali alle Norme Tecniche di Attuazione, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi vigenti oltre che alla completa redazione del nuovo Documento di Piano.

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del Documento di Piano decaduto.

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo, pertanto è utile valutare la possibilità *di altri scenari alternativi*.

Il confronto tra differenti scenari è stato proposto sulla base di tre distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio:

- **scenario zero** \_ ovvero la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale;
- **scenario intermedio** \_ ovvero la proposta intermedia del nuovo documento di Piano;
- **scenario di piano** \_ ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di riorientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese.

Le condizioni dell'ambiente allo stato attuale denotano problematicità principalmente imputabili alle pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni. I caratteri strutturali del territorio, il tipo di crescita urbana, la

presenza di una significativa dotazione di risorse naturali di rilevanza paesistico - ambientale meritevoli di valorizzazione e promozione attraverso una tutela attiva e una migliore fruizione/accessibilità e le opportunità/potenzialità inespresse insite nella struttura urbana, costituiscono lo scenario attuale di riferimento delle future tendenze evolutive in assenza di attuazione del piano. La disciplina urbanistica, in generale, fornisce gli strumenti necessari per interagire con le specificità del territorio, ma la complessità raggiunta dalle stesse richiede processi di analisi e di decisione delle scelte di tipo strategico, sistemico, concertate e condivise. Lo scenario di trasformazione proposto dal DdP previgente approvato con DCC n.71 del 2007 e decaduto il 19 dicembre 2012, prevedeva Ambiti di trasformazione (AT) individuati e comportanti potenziale nuova capacità edificatoria (previsti su 3 kmq dei 33 kmq dell'intero territorio comunale attraverso "Aree strategiche", "Aree sistema non conformate", "Aree sistema conformate").

Lo **scenario intermedio** (versione novembre 2014) individua 46 Ambiti di Trasformazione localizzati all'interno di spazi già urbanizzati. La quota di consumo di suolo per la realizzazione di superfici destinate alla edificazione è pari a circa il 7% della superficie territoriale complessiva investita dalle trasformazioni invertendo di fatto l'analoga quota prevista dal documento previgente pari al 27% della superficie in trasformazione.

Questa alternativa di piano definiva il *livello massimo di sviluppo quantitativo sostenibile* "tenendo conto delle necessità di utilizzare il patrimonio pubblico e privato esistente evitandone degrado ed abbandono, della minimizzazione del consumo di suolo, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, e di miglioramento dei servizi pubblici". Tale definizione normativa non trovava però una specifica modalità di attuazione delle aree di trasformazione, ad esempio se di tipo concorsuale o semplicemente secondo l'ordine cronologico di presentazione dei P.A, PdC e quant'altro previsto come modalità di attuazione dal PGT.

Nello scenario di Piano è stata ridotta ulteriormente la capacità insediativa delle trasformazioni individuate dal DdP intermedio. Le previsioni del nuovo DdP comportano un potenziale consumo di suolo, incidenza delle superfici fondiari su aree non urbanizzate, in diminuzione rispetto all'alternativa 1.

Rispetto al quadro delle criticità e opportunità ambientali emerse, le soluzioni proposte, in via schematica, si riassumono nelle seguenti tematiche:

- valorizzazione territoriale e paesistico-ambientale del sistema dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale finalizzata alla conservazione delle aree a vocazione agricola residue;
- riqualificazione urbana, attraverso la qualità degli interventi, il miglioramento della qualità morfo-tipologica del tessuto urbano consolidato, il tema del riutilizzo di aree dismesse e degradate e l'incremento dei collegamenti ciclo-pedonali nel territorio comunale;
- miglioramento, qualificazione e potenziamento dei servizi di interesse pubblico e sviluppo della rete di servizi anche di carattere sovra locale.

## **5. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE DI COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

La nozione di governo del territorio, da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico - edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

### **Integrazione tra VAS e variante del PGT in fase di indagine**

In fase di elaborazione della variante del PGT, la VAS ha contribuito, anche grazie al continuo riferimento agli obiettivi di sostenibilità individuati, alla integrazione della dimensione ambientale nel sistema degli obiettivi e delle azioni di piano. Ha inoltre contribuito alla sistematizzazione dell'insieme delle azioni di piano e all'identificazione e costruzione di alternative d'azione per il PGT, valutandone i potenziali effetti in termini ambientali.

### **Integrazione tra VAS e variante del PGT in fase di valutazione**

L'integrazione della VAS nella variante di PGT ha svolto l'importante compito di suggerire opportuni criteri e indicazioni, nonché misure di mitigazione e compensazione laddove necessarie, per la fase di attuazione e gestione del piano, volti a garantire la sostenibilità degli interventi e a minimizzare gli impatti negativi residui sull'ambiente. Tali indicazioni sono riportate nelle schede di risposta dei singoli Ambiti di Trasformazione.



## 6. COME SI È TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO

In fase di adozione, l'autorità competente ha tenuto conto del Parere Motivato espresso dall'autorità competente per la VAS (PG n.49543/2016) allegando alla Dichiarazione di Sintesi proposta per l'adozione (PG n.51638/2016), quale parte integrante e sostanziale della medesima, il documento "Modalità di presa d'atto e di recepimento dei contenuti del Parere Motivato" con puntuali specificazioni su modalità di accoglimento delle singole tematiche emerse e dei pareri/contributi di soggetti competenti in materia ambientale e di enti territorialmente interessati e i contributi/osservazioni del pubblico/pubblico interessato; alcuni di essi sono stati recepiti con l'iscrizione in Consiglio Comunale della Proposta di adozione della Variante al PGT ed altri sono stati assunti in sede di adozione della medesima, con impegno alla collazione degli elaborati costituenti prima della pubblicazione e deposito.

Il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 53 del 7 luglio 2016, ha adottato la Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Dichiarazione di Sintesi.

In ragione degli emendamenti accolti in fase di adozione e di quanto previsto dallo stesso dispositivo della richiamata deliberazione consiliare di adozione, gli uffici comunali incaricati per la redazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole e i professionisti incaricati per la redazione del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica, hanno provveduto a modificare gli atti adottati sia per effetto delle modifiche proposte dagli emendamenti accolti e ad essi connesse, sia per effetto delle richieste di integrazioni formulate dall'Autorità Competente nel Parere Motivato, secondo quanto previsto nell'allegato alla Dichiarazione di Sintesi adottata.

La Giunta Comunale con deliberazione n.293 del 6 settembre 2016, ha preso atto degli elaborati relativi alla Variante al PGT adottata, debitamente modificati in coerenza a quanto previsto dagli emendamenti accolti e integrati secondo quanto richiesto dall'Autorità Competente nel Parere Motivato.

La deliberazione consiliare di adozione e tutti gli elaborati relativi alla Variante al PGT adottata di cui alla presa d'atto della Giunta Comunale (del. n.293/2016), sono stati depositati presso la Segreteria Generale per un periodo continuativo di trenta giorni, a decorrere dal 16 settembre 2016 e sino al 15 ottobre 2016 compreso, ai fini della presentazione delle osservazioni nei trenta giorni successivi cioè entro e non oltre le ore dodici del 14 novembre 2016, così come disposto nell'Avviso di pubblicazione e deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, sul B.U.R.L. (Serie Avvisi e Concorsi n.37 del 14 settembre 2016), su un giornale a diffusione locale (Il Giorno), nel sito web regionale SIVAS, nel sito web comunale, nonché mediante affissione di manifesti in città. Ai fini della presentazione di eventuali osservazioni, la deliberazione, l'avviso di pubblicazione e deposito e tutti gli atti relativi alla Variante al PGT adottata sono stati inviati ad ATS Brianza ed ARPA.

Entro il termine fissato nell'Avviso di pubblicazione e deposito, sono state presentate n. 442 osservazioni, mentre n.17 osservazioni sono state presentate fuori termine, tra cui ARPA; non è pervenuta alcuna osservazione da parte di ATS Brianza: Tutte le osservazioni presentate nel termine e fuori termine, conservate agli atti del Settore Governo del Territorio e SUAP, sono state debitamente protocollate, raccolte e registrate in apposito registro, conservato agli atti del Settore Governo del Territorio e SUAP.

Contemporaneamente al deposito, la deliberazione, l'avviso di pubblicazione e deposito e tutti gli atti relativi alla Variante al PGT adottata sono stati inviati a Regione Lombardia e a Provincia di Monza e della Brianza, per l'espressione delle rispettive valutazioni di compatibilità del Documento di Piano adottato con i piani territoriali di rispettiva competenza, e all'ente gestore del Parco Regionale della Valle del Lambro, per l'espressione del parere di competenza sulle parti della Variante al PGT adottata riguardanti il territorio del Parco. Tutti tali pareri sono pervenuti entro i termini fissati dalle disposizioni regionali vigenti, sono pervenuti i pareri di Regione Lombardia, Provincia di Monza e della Brianza e Parco Regionale della Valle del Lambro.

Ai fini dell'espletamento della procedura di VAS, è stata inviata comunicazione di pubblicazione e deposito agli enti e soggetti competenti per la VAS, dando comunicazione della pubblicazione e deposito di tutti gli atti adottati presso la Segreteria Generale, il sito web regionale SIVAS e il sito web comunale.

I pareri espressi dagli enti e le osservazioni pervenute, sia nei termini sia fuori termine, sono stati tutti rispettivamente valutati e controdedotte.

L'autorità competente per la VAS ha formulato il Parere Motivato Finale (PG n.9321/2017).

L'autorità procedente ha valutato e tenuto in considerazione i contenuti espressi in tale parere motivato dall'autorità competente per la VAS.

Per quanto attiene le richieste di cui al parere motivato si precisa che:

- punto a) *“che la prescrittività delle indicazioni per la sostenibilità delle schede di Risposta per ogni singolo Ambito di Trasformazione - allegate al Rapporto Ambientale – venga specificatamente riportata nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano”* le stesse verranno riportate nelle NTA del Piano all’art....
- punto b) *“di verificare la compatibilità con il Piano di zonizzazione acustica comunale, nei termini di cui ai successivi paragrafi “Rumore” come specificato al paragrafo rumore allegato al Parere Motivato nei termini di cui all’art. 4 LR 13/01 il Comune assicurerà il coordinamento tra strumento urbanistico e classificazione acustica provvedendo ove necessario al suo aggiornamento.*
- punto c) *“al fine di acquisire elementi ambientali di maggiore dettaglio, per gli ambiti compatibili con la trasformazione (ACT) è definito l’assoggettamento ad ulteriori valutazioni ambientali in sede di piano attuativo.”* È da ritenersi pienamente accolto in quanto per gli ambiti AcT è già previsto l’assoggettamento a VAS e di conseguenza per ciascuno di essi dovrà essere redatto specifico Rapporto Ambientale.
- Punto d) *“di prevedere, successivamente all’approvazione del PGT, un aggiornamento del Rapporto Ambientale con emissione di ulteriore Parere Motivato, nel caso in cui fossero introdotte modifiche, in sede di approvazione consiliare, ritenute significative e tali da necessitare ulteriori analisi e valutazioni ambientali quali ad esempio:*
  - *introduzione, in sede di approvazione del PGT in Consiglio Comunale, di nuovi ambiti di trasformazione, rispetto a quelli considerati nel presente Rapporto Ambientale;*
  - *introduzione, in sede di approvazione del PGT in Consiglio Comunale, di azioni che comportino un incremento superiore al 5% della SLP complessiva del Piano”.* La richiesta è da ritenersi recepita.

Il Rapporto Ambientale verrà puntualmente integrato a seguito dell’approvazione del PGT, nella fase di collazionamento antecedente la pubblicazione su Burl dello stesso strumento urbanistico.

## **7. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

L’impostazione del sistema di monitoraggio del piano è stata effettuata selezionando gli indicatori idonei a monitorare l’evoluzione del contesto ambientale, nonché gli effetti ambientali del piano e il suo livello di attuazione. Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un’effettiva verifica dell’attuazione e dell’efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull’ambiente e sul territorio, e ad identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

Le attività di monitoraggio sono affidate all’autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L’aggiornamento degli indicatori ha una periodicità annuale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all’individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.

L’Autorità procedente